

## UN ANTICO MATTONE DA LEUCOPETRA



Nel 1757 fra i ruderi di una tomba appartenente alla necropoli esistente nelle immediate adiacenze alle strutture meglio identificate in seguito e riferibili alla villa romana del II- IV d.C., è stato rinvenuto un mattone dalle dimensioni di 20.2 x 15.8 cm usato molto probabilmente nella copertura a vista della stessa tomba.

Sul mattone si leggeva perfettamente la dicitura: *Si Deu/s p/ro nobi/s quis co/(n)tra nos? Ionisi bi/bas in Deo.*

Si tratta della sepoltura di un tale *Dionysius* forse un addetto alla manutenzione della stessa villa considerato che la necropoli rientra tra le strutture stesse di pertinenza della citata villa.

Esaminando ancora l'epigrafe si può notare l'elevato grado di corralità e l'invocazione, resa proprio dal vocativo *Ionisi*, nell'affidare il caro defunto per la vita ultraterrena a Dio.

Relativamente alla datazione epigrafica possiamo dire con certezza che l'epigrafe in questione può

essere collocata al IV d.C poiché il rituale di apertura dell'invocazione si riferisce alla tipica forma di un passo delle lettere di S.Paolo ai romani ampiamente attestato in Africa ma anche sul territorio Bruzio come ha già osservato e documentato il Costabile.

Inoltre l'epitaffio dimostra in modo inequivocabile l'ampia diffusione, anche nei ceti popolari del latino come lingua ufficiale parallelamente al greco ancora parlato proprio nel Bruzio meridionale. Dall'analisi del contesto storico nel quale si colloca la datazione del reperto è possibile ancora una volta documentare come il sito di Leucopetra, soprattutto a partire dal famoso Editto di Costantino del 313 con il quale si pose definitivamente fine a tutte le persecuzioni di carattere religioso nell'impero romano, fu interessato al pari di altri centri come Reggio, Bova Marina e Copia, da una serie di intensi traffici di carattere economico-commerciale con l'Africa da un lato e con l'Oriente dall'altro.

Attraverso il commercio si sviluppò anche la diffusione del Cristianesimo perché proprio il mare dello Stretto, sul quale Leucopetra aveva il suo porto, ha costituito l'anello di congiunzione tra la cultura religiosa dell'occidente romano e la cultura religiosa dell'oriente greco.

I *negotiores de Oriente venientes* transitavano nell'area dello Stretto, sostavano lungo le nostre coste, caricavano e scaricavano le merci e quindi procedevano alla volta di Roma e degli altri mercati italiani ed occidentali; con essi giusero proprio le prime figure, quelle dei santi, che contribuirono a diffondere e a radicare la religione cristiana oltre che nell'urbe, anche nei nostri territori e a questo fenomeno di rilevante portata storica Leucopetra non rimase assolutamente estraneo.

A riprova di ciò, tra i numerosi altri reperti provenienti proprio dal suo territorio, vi è questa epigrafe che costituisce senza dubbio alcuno, la prima attestazione cristiana di questo importante centro immediatamente a sud di *Regium*.

Attraverso questo baricentrico crocevia circolavano navi, uomini, merci, idee.